



Movimento di Cooperazione Educativa

Newsletter N. 03 | Giugno 2018



Camille Pissarro
Susine in fiore

INDICE

Per utilizzare questo indice interattivo devi [visualizzare la mail nel tuo browser](#).
Per farlo [clicca qui](#).

Se si vuole accedere direttamente a una rubrica o a un singolo testo di una rubrica senza scorrere l'intera news cliccare nell'indice sul titolo relativo.

DALLA SEGRETERIA

- [Convocazione coordinamento nazionale](#)
- [I quattro passi](#)
- [Proposta di tour](#)
- [Campagna raccolta fondi](#)
- [Documento 'Non dobbiamo tacere'](#)

VITA ASSOCIATIVA

- [Gruppo territoriale di Bologna mostra DIDÌ](#)
- [Da Piacenza - Il Ministero della pace](#)
- [Da Piacenza - Riunione a scuola con la comunità musulmana](#)
- [Gruppo Palermo + newsletter Casa Officina](#)

RICERCA E FORMAZIONE

- [Giornata 'Una scuola tante lingue' Bo 28 aprile](#)
- [Incontro lingua 10 giugno](#)
- [Per un manifesto di ed. linguistica](#)
- [Gruppo nazionale Storia e territorio](#)
- [Gruppo nazionale zerosei](#)
- [Convegno infanzia 'Non è solo questione di numeri' Udine](#)

MIUR E POLITICA SCOLASTICA

- [Comitato Scuola e Costituzione - docenti IRC commissari](#)
- [La legge incostituzionale](#)
- [Doc. MIUR Sviluppo professionale e formazione](#)

FIMEM E RIDEF

- [Incontro transfrontaliero](#)

COLLABORAZIONI E ATTUALITÀ

- [Marcia Perugia Assisi](#)
- [Laicità scuola news \(link\)](#)
- [Scuola democrazia narrativa magistrale collaborazione con LUMSA](#)
- [MCE al convegno SIRD + Convegno SIRD](#)
- [News Educazione e insegnamento](#)

DALLA SEGRETERIA

CONVOCAZIONE COORDINAMENTO NAZIONALE

COORDINAMENTO NAZIONALE 1 SETTEMBRE 2018

Il coordinamento nazionale del Movimento di cooperazione educativa è convocato **sabato 1 settembre dalle 9:30 alle 18:00**

presso la sede del CESV in v. Liberiana 17 Roma

Svolgimento dei lavori:

- 9:30 - 10:00 accoglienza e verifica presenze
- 10:00 - 10:30 Inizio lavori: saluti, introduzione della segreteria nazionale e presentazione dei lavori
- 10.30 - 11.30 Stato di salute dei gruppi cooperativi territoriali e nazionali – Check list
- 11.30 - 12.30 gruppi sulla ‘salute’ dell’associazione:
 - uso della Carta del Docente e corsi in piattaforma Sofia (coordinano Anna D’Auria e Giancarlo Cavinato)
 - procedura amministrativa delle formazioni (coordinano Luca Randazzo e Marco Pollano)
 - attività dei gruppi: rilascio ricevute e codice fiscale (coordinano Memi Campana, Maria Antonietta Ciarciaolini, Rosy Fiorillo)
- 12.30 - 13.30 Piano annuale: assemblea 2019; giornate di studio; Tour Pedagogico politico *Da sud, dai sud: a scuola di sessantotto per un mondo diverso*
- 13:30 - 14:30 pausa pranzo
- 14.30 - 15:00 acquisto nuova sede nazionale; istituzione gruppo di supporto scelte- campagna di finanziamento
- 15:00 - 16:00 implementazione e diffusione dei 4 passi per una scuola inclusiva (v. assemblea 2018 ‘per una pedagogia dell’emancipazione); fascicolo documentario e supporto ai gruppi; valigetta pedagogica formazioni MCE
- 16:00 - 16.45 Politica scolastica: impegni MCE e prospettive
- 16.45 - 18:00 Strumenti di comunicazione; prospettive editoriali; sito e collana on line

Vi aspettiamo numerosi e - possibilmente - con la presenza di tutti i delegati dei gruppi.

Vi chiediamo di comunicare la vostra presenza entro il 25 agosto.

Come di consueto prima dell'inizio viene effettuato rimborso forfetario viaggio ai delegati presenti

Seguiranno allegati via mail:

- relazione sullo stato dell'associazione
- vademecum per i delegati
- sintesi 4 passi (da CE n. 4/2017)

La segreteria nazionale M.C.E.

Roma, 9 giugno 2018

I QUATTRO PASSI

TORNIAMO SUGLI STESSI PASSI

Come segreteria nazionale riteniamo necessario approfondire e implementare azioni nelle scuole e nella vita associativa rispetto a questi snodi che riteniamo condizioni dell'intervento MCE e di una scuola dell'emancipazione.

Pertanto, speriamo di portare al coordinamento un primo contributo, un fascicolo che illustri le pratiche e la pedagogia di sfondo mentre nella piattaforma moodle del sito verranno collocati via via testi, approfondimenti, esperienze che stiamo raccogliendo.

In autunno verrà organizzata una giornata di studio ed elaborazione appositamente sui quattro passi a cui auspichiamo una partecipazione ampia perché c'è bisogno di dare senso e di condividere percorsi che non siano di normalizzazione.

Dovremmo individuare azioni coerenti. Diversi iscritti ci hanno segnalato ad esempio l'adozione alternativa, pur tra ostacoli e resistenze di colleghi e dirigenti. Costruire repertori bibliografici che possano servire ad arricchire le proposte per le biblioteche di classe è un servizio alle scuole che possiamo fare.

Ma sarebbe altrettanto importante un'indagine sugli attuali contenuti dei testi in uso, come è stato fatto negli anni '90, agli albori della presenza di alunni non italiani sull'immagine del mondo non occidentale⁽¹⁾.

Troviamo ancora oggi manuali di geografia che suddividono i paesi in sviluppati e sottosviluppati in un mondo oggi interconnesso, globalizzato, senza un'analisi critica di nuove forme di colonizzazione e dipendenza o dell'emergenza di alcuni paesi non più classificabili come poveri (i 'Brics').

Così come la corrispondenza interscolastica è una tecnica che supera i confini dell'aula ed è strumento di apertura e conoscenza. Corrispondenza e giornalino scolastico non si prestano a valutazioni numeriche.

Per dare gambe a questo percorso è necessario a nostro avviso individuare piccoli gruppi di insegnanti che abbiano esperienze significative da comunicare e da diffondere così da costituire punti di riferimento per chi voglia accingersi a modificare alcune condizioni operative della propria scuola.

per la segreteria **G. Cavinato**

(1) ministero della Pubblica Istruzione, Direzione generale per gli scambi culturali, MCE *'Interculturalismo e immagine del mondo non occidentale nei libri di testo della scuola dell'obbligo'* a cura di Paola Flateri, 1993, i Quaderni di Eurydice-BDP

PROPOSTA DI TOUR



[Clicca qui per scaricare il documento in PDF.](#)

CAMPAGNA RACCOLTA FONDI



[Clicca qui per scaricare il documento in PDF.](#)

DOCUMENTO "NON DOBBIAMO TACERE"



[Torna all'indice](#)

VITA ASSOCIATIVA

GRUPPO TERRITORIALE DI BOLOGNA - MOSTRA DIDÌ

[Clicca qui per visualizzare l'invito, il regolamento e il volantino pubblicati nel sito del MCE - Gruppo di Bologna](#)

DA PIACENZA - IL MINISTERO DELLA PACE

Il Ministero della Pace presentato al sindaco di Nagasaki - venerdì 27 aprile - Sala della Provincia - Piacenza

Nei giorni 27, 28 e 29 aprile 2018 è venuto a Piacenza, nell'ambito di una visita in Emilia-Romagna, il Sindaco di Nagasaki Tomihisa Taue, con il quale la nostra provincia e molte scuole hanno condiviso l'esperienza delle "Gru della pace". L'iniziativa, che ad oggi coinvolge circa 1000 studenti di tutta la provincia e che è stata avviata nel 2007 a Borgonovo, nasce da una collaborazione tra Regione (Assessorato all'Ambiente), l'Associazione "Le gru della pace", i Ceas (Centri di educazione ambientale) e i Comuni.

Il progetto è ispirato alla storia della bambina giapponese Sadako Sasaki, a cui venne diagnosticata la leucemia nel 1955, dieci anni dopo lo sgancio della bomba atomica. Mentre era in ospedale per le cure, un amico le ripiegò un origami tradizionale a forma di gru. Era un dono profondamente simbolico: in Giappone si dice che chiunque ripieghi mille gru di carta vedrà il proprio desiderio realizzato. Sadako iniziò a ripiegare gru con ogni pezzo di carta che riusciva a trovare, comprese le confezioni dei suoi farmaci. Aveva già piegato 644 gru quando morì, a soli dodici anni. I suoi amici ripiegarono le gru rimanenti e in seguito formarono un'associazione, iniziando a raccogliere soldi per un monumento. Tre anni dopo, nel 1958, il Monumento per la pace dei bambini fu inaugurato al Parco della Pace di Hiroshima. Ancora oggi ogni anno il 6 agosto si celebra la giornata della Pace e persone da tutto il mondo mandano al parco migliaia di gru di carta, che vengono depositate sulla statua di Sadako: una bambina con una gru che spicca il volo dalle sue dita.

A queste si sono unite le gru prodotte dagli alunni delle scuole di tutta l'Emilia-Romagna: simboli di pace, ma anche di speranza, fiducia e coraggio.

È stato presentato il progetto **“Un Ministero per la pace”**.

PER IL MINISTERO DELLA PACE

Nel 2006 insegnavo nella classe quinta della scuola elementare Caduti sul lavoro di Piacenza. Con quella classe abbiamo lavorato e approfondito lo studio della Costituzione, poi abbiamo incontrato la poesia “Il Ministero della Pace” di Massimo Grillandi e alla fine inviammo una lettera aperta al “futuro” Presidente del Consiglio. Futuro perché c’erano appena state le elezioni e il Presidente del Consiglio non era ancora stato nominato. Presidente del Consiglio fu nominato Prodi anche se non ci rispose. I ragazzi presentarono la proposta anche alle Madri della Terra, cioè alle premio Nobel della Pace. Io alla fine dell’anno promisi ai ragazzi che avrei continuato a portare avanti la proposta.

Esiste in Italia una campagna per lanciare il Ministero della Pace, proposta sostenuta da diverse associazioni.

Sottoscrivi la lettera al Presidente Mattarella:
<http://www.ministerodellapace.org/sottoscrizioni/>

www.ministerodellapace.org

Roberto Lovattini

DA PIACENZA RIUNIONE A SCUOLA CON LA COMUNITÀ MUSULMANA

È iniziato il Ramadan che coinvolge tante famiglie di bambini che frequentano le nostre scuole in Italia e noi insegnanti non possiamo fare finte che la cosa non ci riguardi. Dovrebbe essere nostra cura lasciare che i bambini esprimano le loro sensazioni e che raccontino ai compagni come vivono in famiglia questo importante momento, il più importante per tutti i musulmani.

Nel IV° Circolo didattico di Piacenza dove insegno e dove sono Funzione Strumentale per l’accoglienza dei bambini non italofoni, il numero di bambini non italofoni raggiunge il 50% e una buona percentuale di questi è di fede musulmana. Venerdì scorso 11 maggio abbiamo organizzato una Cena Multietnica molto partecipata alla quale hanno partecipato più di mille persone con piatti, costumi e musiche provenienti da ogni parte del mondo. Svolgiamo diverse attività per favorire la riuscita scolastica dei neoarrivati e l’interazione dei bambini che arrivano da tante parti del mondo con i bambini nati da genitori italiani. Quindi Accoglienza per tutti!

In questo contesto abbiamo organizzato un incontro dell’Imam e del Presidente del Centro Islamico con i genitori musulmani aperto a tutti i genitori interessati per parlare del Ramadan. Sia per capire meglio cosa voglia dire vivere il Ramadan per i

nostri bambini, sia per permettere all'Imam di chiarire che i bambini non devono fare il digiuno, ma vivere questo momento come festa per tutta la famiglia. L'Imam ha ben chiarito questi aspetti. Inoltre l'incontro è servito per permettere di discutere delle problematiche dei bambini che arrivano nelle nostre scuole. Si è ribadita l'importanza che i genitori, in particolare anche le donne che non lavorano, imparino l'italiano per potersi inserire nella società ed essere d'aiuto ai figli. Nello stesso tempo la scuola raccomanda alle famiglie di permettere ai bambini di parlare in casa la lingua madre e di mantenere vivo il ricordo della cultura di provenienza. Le due culture e le due lingue sono importanti per permettere uno sviluppo sereno ai bambini e una equilibrata formazione della loro identità. In mancanza di questo, da adulti, potrebbero risentirne, andare in crisi e non riuscire a dare un senso alla propria vita.

Roberto Lovattini

GRUPPO PALERMO - CASA OFFICINA



Il gruppo di lavoro della Casa-Officina ha partecipato a "Uno per tutti e tutti per uno", workshop ideato dalla Trainer internazionale Susana Lopes Da Silva. Un'occasione di condivisione, crescita e confronto.

In seguito all'Assemblea nazionale del Movimento di Cooperazione Educativa, che si è svolta a Firenze dal 16 al 18 marzo, è nato ufficialmente il Gruppo Territoriale MCE di Palermo! Per impegnarsi ancora più a fondo nel territorio siciliano per

un'educazione democratica, cooperativa e attiva.

[Clicca qui per visualizzare la newsletter Casa-Officina N. 4 \(Marzo - Aprile 2018\)](#)

[Torna all'indice](#)

RICERCA e FORMAZIONE

GIORNATA "UNA SCUOLA TANTE LINGUE" - BO - 28 APRILE

[Clicca qui per scaricare il documento.](#)

INCONTRO LINGUA - 10 GIUGNO

BOLOGNA, 10 GIUGNO INCONTRO PER MANIFESTO EDUCAZIONE LINGUISTICA

Presenti esponenti vecchio gruppo nazionale lingua, SIF, gruppi di Ravenna Chieti Modena, segreteria nazionale.

Si sono affrontati i seguenti aspetti:

- messa a punto di una versione ancora provvisoria del manifesto da sottoporre al mondo della scuola, all'associazionismo, da far circolare e su cui richiedere condivisione (come per la campagna 'voti aa perdere')
- raccolta di proposte di educazione linguistica (un 'libretto rosso') che accompagni il manifesto raccogliendo in una cartella Dropbox i materiali già prodotti (giornata 28 aprile, testi inviati per l'incontro odierno anche da chi era impossibilitato a partecipare, documentazioni di esperienze); per redigere il fascicolo ci si incontrerà a Bologna il 29 settembre
- progettare per l'autunno un incontro di scambio di proposte laboratoriali ('assaggi') per una conoscenza delle possibilità presenti al nostro interno
- partecipare con nostri contributi alla giornata di studio sulla lingua che la segreteria nazionale ha in programma per la primavera 2019

per il gruppo di ricerca **G. Cavinato**

PER UN MANIFESTO DI ED. LINGUISTICA

Proposta di STESURA DI Un manifesto sull'educazione linguistica per una scuola inclusiva

Proponiamo la stesura, da parte del MCE, da condividere con insegnanti e associazioni, di un documento sull'educazione linguistica che ribadisca la necessità di garantire il diritto di parola a tutti/e ed evidenzi l'importanza dell'educazione linguistica per costruire una scuola inclusiva.

Non un documento in polemica o in risposta a... ma un MANIFESTO che, pur ribadendo la necessità del confronto continuo e della ricerca, ponga alcuni punti fermi, ribadisca alcune scelte che ci sentiamo di proporre; un manifesto rivolto alle/agli insegnanti, ai genitori, ma anche a chi ha la responsabilità di predisporre le condizioni in cui la scuola opera: occupandosi di spazi, numero di alunni per classe, strumenti, formazione dei docenti, biblioteche, offerte culturali dei territori, ...

Perché

- perché la formazione linguistica, base indispensabile per la partecipazione democratica, dovrebbe avere, a nostro avviso, un ruolo centrale nella scuola
- perché è utile condividere il punto di vista del MCE in quanto formato da insegnanti che si confrontano con l'esperienza sul campo oltre che con la ricerca accademica e hanno costruito nel tempo un patrimonio prezioso di riflessioni ed esperienze in diversi campi: primo apprendimento secondo il metodo naturale, educazione alla lettura, comprensione del testo, scrittura come comunicazione, educazione linguistica in contesti multiculturali, riflessione sulla lingua, nuovi orizzonti della comunicazione, ...
- perché sul tema molto è stato detto e scritto recentemente, a sostegno di posizioni antitetiche, spesso in modo polemico, enfatizzando la lettura di esiti negativi della formazione linguistica offerta dalla scuola a scapito dell'analisi ed elaborazione di proposte
- perché i rapidi cambiamenti del contesto sociale, scolastico e comunicativo esigono continue attente riflessioni e va continuamente ridefinita l'idea di lingua cui facciamo riferimento, l'idea di scuola, l'idea di società
- perché permangono nella scuola, o prendono piede, pratiche che non ottengono risultati soddisfacenti né in termini di efficacia né in termini di inclusione: didattica trasmissiva, enfasi sulla "grammatica", gli esercizi, le schede, le griglie, ossessione valutativa, uso di libri di testo non adeguati, enfasi sulla rilevazione di inadeguatezze e carenze da trattare individualmente con interventi specialistici, ...
- perché la scuola che offre una formazione linguistica non adeguata aumenta l'esclusione e le sofferenze ad essa legate
- perché un problema così importante e complesso ha bisogno di riflessione e confronto per evitare il rischio di letture superficiali e di "soluzioni" affrettate e semplicistiche

Su quali temi

- consapevolezza delle tante lingue presenti in classe, da valorizzare e far interagire e della pluralità e complessità delle capacità linguistiche di ciascuno/a e del gruppo
- cura attenta del momento del primo apprendimento della letto-scrittura
- assunzione della responsabilità dell'educazione linguistica, diritto costituzionale di tutti/e, da parte di tutte/i le/gli insegnanti
- cura del contesto e delle relazioni come presupposto indispensabile per educare alla parola
- confronto con le prospettive positive offerte dalle Indicazioni Nazionali
- consapevolezza dell'importanza, nella formazione linguistica, delle condizioni personali, del contesto familiare e sociale, dell'acquisizione o meno di capacità concettuali e simboliche; dell'assurdità, di conseguenza, dell'enfasi valutativa, in questo campo più che in altri (sarebbe come premiare la buona salute e sanzionare la salute cagionevole)
- considerare la lingua non un oggetto dato ma un corpo vivo e in movimento su cui insegnanti e alunni/e possono esercitare una continua ricerca
- dare spazio alla lingua parlata, al dialogo, a una grande varietà di scritture, alla scrittura collettiva, alla narrazione (in alternativa allo spazio eccessivo dato spesso alla grammatica che cela, a volte, la fuga verso attività che sembrano più facilmente gestibili)
- offrire l'esperienza della bellezza legata, in tutte le culture, alla produzione di opere fatte di parole
- rinunciare all'idea di un insegnamento lineare (dai singoli elementi al tutto, dal facile al difficile) assumendo l'idea della circolarità e complessità, dell'importanza di confrontarsi sempre con contesti (e testi) significativi
- - ... altri temi che potranno emergere dal confronto in un gruppo di lavoro che potrebbe redigere una prima bozza da modificare e integrare con l'apporto di chi volesse intervenire

Movimento di Cooperazione Educativa

GRUPPO NAZIONALE STORIA E TERRITORIO

Il 19 maggio 2018 si è svolto il previsto laboratorio, in convenzione con l'Università, "Esperienze di orienteering: alla scoperta di angoli suggestivi e poco noti di Firenze".

Erano presenti quattordici persone:

sette del gruppo Storia e Territorio, Antonio Vignogna, Fabio Crocini, Giulia Fabbri, Lando Landi, Mary Spinelli, Rosaria Di Santo, Sabrina Orlandi;

quattro studenti Gioia Piantini, Giulia Martelli, Giuliano Braglia, Martina Beccari, Tommaso Galanti;

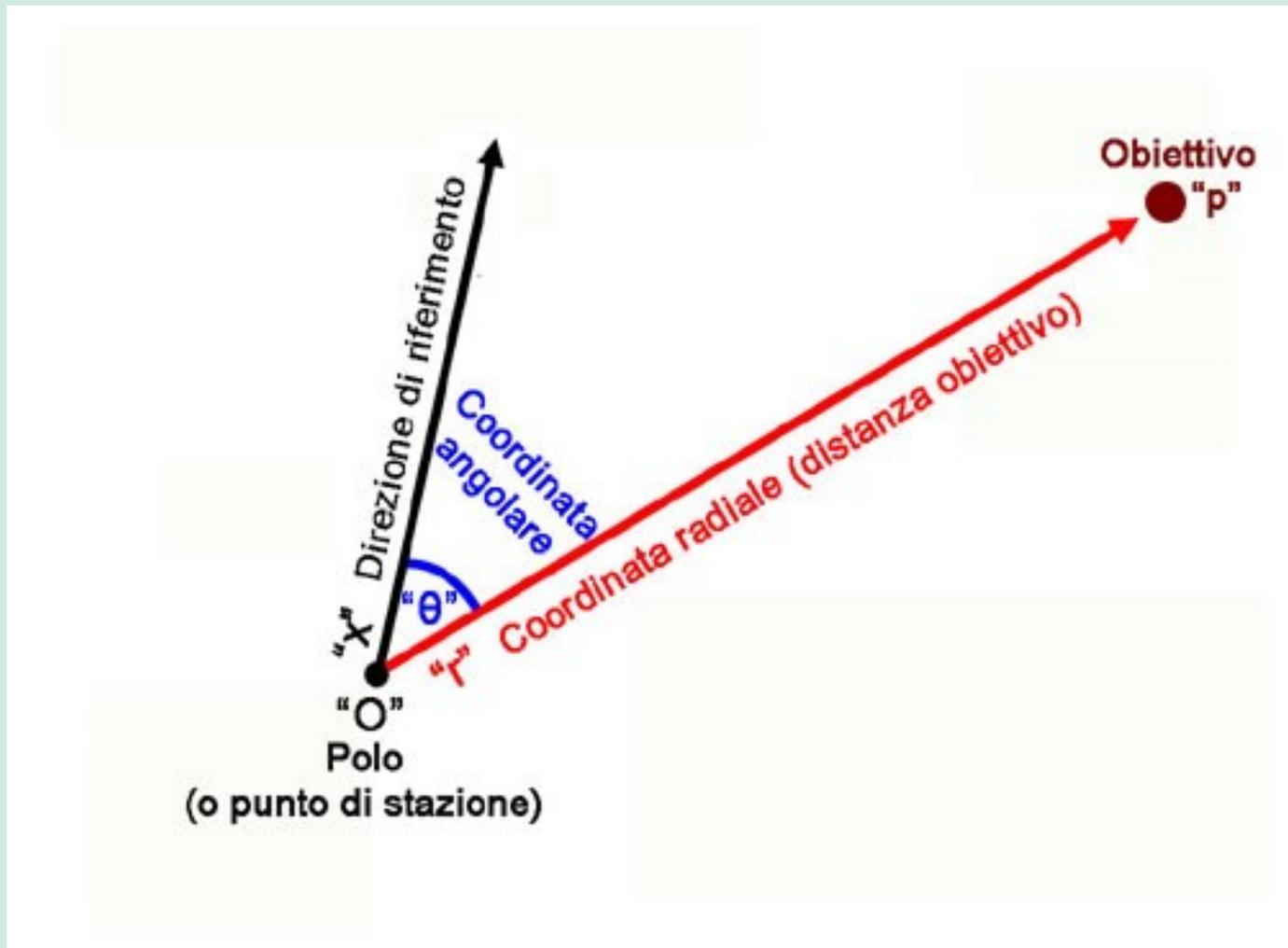
due insegnanti Rossana Cherici, Stefania Focardi.

L'equipe era costituita da Rosaria e Lando.

L'attività è iniziata con una breve introduzione alle regole dell'orienteeing, una disciplina sportiva nata in Svezia nel 1919.

È seguita una presentazione riguardante per sommi capi la storia di Firenze dalla fondazione romana ai giorni nostri.

Quindi i partecipanti divisi in tre gruppi, dopo aver orientato la carta, si sono esercitati nella individuazione di alcune località con il sistema delle coordinate polari.





Alle 10,45 i gruppi, ormai pronti per l'avventura, sono partiti per esplorare quattro angoli poco noti della nostra bella città considerando piazza Strozzi come punto di stazione per tutti gli obiettivi:

Torre della Pagliazza, coordinata angolare 75° Nord, coordinata radiale 85 mm.

Torre della Castagna e chiesa di S. Martino coordinata angolare 95° Nord, coordinata radiale 100 mm.

Palagio di Parte Guelfa, coordinata angolare 140° Nord, coordinata radiale 50 mm.

Piazza del Limbo e chiesa dei S.S. Apostoli, coordinata angolare 185° Nord, coordinata radiale 55 mm.



Malgrado le difficoltà del percorso tutti i gruppi sono tornati puntuali ed incolumi (!) alla sede universitaria di via Laura dove è iniziata la riflessione sull'attività svolta.

Tutti i partecipanti hanno sottolineato il valore educativo di un'esperienza ludica che ha evidenti valenze multidisciplinari coinvolgendo storia, geografia, matematica, educazione civica e artistica.

Qualcuno ha notato come attività di questo tipo possono risultare particolarmente utili per far conoscere le nostre città e la nostra cultura anche a studenti stranieri.

Al di là delle scoperte personali riguardanti la storia di Firenze, è stato messo in risalto l'importanza che ha:

il sapersi orientare per sentirsi sicuri anche in situazioni nuove;

l'imparare dall'esperienza diretta anziché soltanto dai libri o da lezioni frontali;

il valore della collaborazione all'interno del gruppo;

Rispondendo alla nostra domanda: "Come si potrebbe migliorare il laboratorio?" Un partecipante ha suggerito di collegare le varie tappe con un filo conduttore (ad esempio, tracce di epoca romana, edifici rinascimentali, ecc.).

Una partecipante ha proposto di aumentare il numero delle tappe.

Un'altra riterrebbe utile dirigere maggiormente l'attenzione dei partecipanti su gli aspetti artistici dei luoghi esplorati, da noi un po' trascurati nei confronti di quelli storici.

Molti hanno manifestato l'intenzione di riproporre l'esperienza di oggi alla propria classe.

Durante la discussione è emerso il problema dell'uso dello smartphone nella scuola. Sono stati esaminati sia gli aspetti positivi che quelli negativi, ma ovviamente la discussione non è giunta ad una conclusione. Riteniamo che l'importante sia aver posto il problema, ... poi ognuno rifletterà per proprio conto.

Mentre eravamo in piena discussione ci ha raggiunti Dario Tucci che per motivi di lavoro non ha potuto seguire l'intero laboratorio.

Il laboratorio è terminato alle 15,45.

Con questo laboratorio è terminato il percorso “Dallo schema corporeo all’orientamento” che il prossimo anno potrebbe avere più spazio e magari essere inserito nella piattaforma “Sofia” del MIUR.

Lando Landi

GRUPPO NAZIONALE ZEROSEI

Il decreto attuativo n.65 del 2017 approva definitivamente il sistema integrato di educazione e formazione per la fascia di età 0-6. Questo decreto valorizza la fascia 0-3 (PRIMA INFANZIA), ne riconosce la dignità educativa e formativa, obbliga Comuni, Regioni e Istituzioni a dialogare tra loro e la collega con la fascia 3-6 (SECONDA INFANZIA).

Come MCE abbiamo condiviso questa scelta sin dalla presentazione del DDL 1260 poi ripreso fra le deleghe al governo previste dalla legge 107/2015) e abbiamo organizzato 2 anni fa due grandi Convegni a Roma, in collaborazione con: Gruppo Nazionale Nidinfanzia, Reggio Children, Zeroseiup, i servizi educativi del Comune di Roma.

I motivi della condivisione sono diversi: innanzitutto il tema della continuità. Sin dagli anni '70 abbiamo sostenuto l'idea e la convinzione che l'apprendimento e la crescita non avvengono per separazioni, per salti, ma le competenze si accrescono e si ampliano attraverso l'organizzazione di spazi, tempi, gruppi e stili educativi che siano coerenti tra loro.

Un'altra considerazione è che attraverso questo decreto si supererà la frattura ancora oggi esistente tra i due ordini di scuola: il nido inteso prevalentemente come luogo di cura e accudimento e quindi di servizio e la scuola dell'infanzia, vista troppo spesso come “preparatoria” alla scuola dell'obbligo.

In realtà tra cura e apprendimento non c'è separazione, le radici della conoscenza si fondano innanzitutto sull'incontro, sugli sguardi, sulle relazioni che il bambino piccolo stabilisce con la madre.

Il superamento di questa separazione potrà essere utile per tutto il sistema educativo e formativo.

Occorre pensare a una scuola che guardi verso il basso (come ci ricorda Cinzia Mion), dietro di sé, piuttosto che a una scuola che rincorra e anticipi gli ordini di scuola successiva.

Una scolarità lunga consente ritmi di apprendimento “naturali”, il rispetto delle diverse fasi di crescita, il non stravolgimento del ciclo di vita così come gli anticipi hanno spesso determinato.

Attraverso questo decreto la cura, il riposo, le routines, l'interesse, il rapporto fra emozioni e conoscenza rientreranno a pieno titolo nel sistema educativo.

Naturalmente c'è molto da fare, c'è un percorso da costruire, ancora oggi non si comprendono i ruoli e le diverse competenze ripartite tra Regioni, Stato e Comuni. Per queste ragioni proponiamo la costituzione di un gruppo nazionale 0-6, con gli obiettivi di:

- Raccogliere il patrimonio e l'elaborazione del Gruppo nazionale Infanzia MCE;
- raccogliere e rilanciare la pedagogia dell'ascolto di Alessandra Ginzburg, che molto prima dei riconoscimenti attuali, poneva le basi di una scuola attenta al bambino e al pensiero infantile;
- promuovere la riflessione sul percorso 0-6;
- organizzare appositi momenti di formazione e scambio di saperi fra insegnanti dei due contesti;
- organizzare momenti di scambio ricerca azione confronto sulle specificità delle azioni educative nei due contesti:
 - lo sviluppo delle funzioni di base (linguaggio, percezione, rappresentazione, corporeità...)
 - il fare esperienza
 - l'osservazione
 - la documentazione
- condividere appuntamenti e iniziative;
- sollecitare il raccordo di esperienze e di formazione condivisi;
- riproporre la dimensione della cura e dell'ascolto anche nella scuola dell'obbligo e negli Istituti comprensivi.

Coordinatrice del gruppo *Diana Penso*

Per aderire al gruppo, essere informati sulle iniziative, presentare proposte, è possibile rivolgersi a

Segreteria Nazionale mceroma@tin.it

Diana Penso diana_penso@gmail.com

CONVEGNO INFANZIA "NON È SOLO QUESTIONE DI NUMERI" - UDINE

(clicca sull'immagine per ingrandirla)



Movimento di Cooperazione Educativa

Via dei Sabelli 119 - 00185 Roma

tel. 06.4457228 email mceroma@tin.it

“NON E' SOLO QUESTIONE DI NUMERI”

Convegno di studio per la Scuola dell'Infanzia

Udine 16 giugno 2018 ore 9-12

Liceo Scientifico “G. Marinelli” Viale L. Da Vinci, 4



Scopo del Convegno è valorizzare e condividere le esperienze svolte da un gruppo di insegnanti che da anni si confronta sulla matematica e su nuovi modelli didattici al fine di costruire un curriculum innovativo per i tre anni della Scuola dell'Infanzia.

9.00 Apertura dei lavori e saluti - Anna Citroni MCE Udine

9.15 “Il nostro percorso formativo” - Marinella Feruglio, referente del gruppo di ricerca

9.30 “Costruire un ambiente di apprendimento condiviso” - Anna Aiolfi, formatrice

9.45 “Numeri e... numeri” - Donatella Merlo, formatrice

10.00 “Le buone pratiche” realizzate e raccontate dalle insegnanti del gruppo di ricerca degli Istituti Comprensivi di Tarcento, Tavagnacco, Faedis, Pagnacco

11.00 “Raccontare e raccontarsi: una valutazione “mite” e un’autovalutazione feconda” - Cinzia Mion, dirigente scolastica, formatrice

11.45 Conclusioni

La partecipazione è gratuita, si richiede l'iscrizione.

Per info e iscrizioni: marinellaferuglio11@gmail.com

Verrà rilasciato attestato di partecipazione a cura del Movimento di Cooperazione Educativa

Il MCE è soggetto qualificato dal MIUR per la formazione del personale della scuola - Direttiva n° 170/2016 (R.Q. n° 753 1-dic-2016)

[Torna all'indice](#)

MIUR E POLITICA SCOLASTICA

COMITATO SCUOLA E COSTITUZIONE - DOCENTI IRC COMMISSARI

COMITATO NAZIONALE SCUOLA E COSTITUZIONE

comitatonazscuolacostituzione@gmail.com

www.scuolaecostituzione.it

Docenti IRC commissari d'esame?

Il D.l.vo 62/2017 stravolge tacitamente le disposizioni contenute nell'art. 185 comma 3 del D.l.vo 297/1994. Si tratta della sostituzione dell'elenco relativo alle materie d'esame all'Esame di Stato conclusivo della Scuola Secondaria di I° grado con la dicitura riferita a "tutti i docenti del Consiglio di Classe". Tra le materie indicate nel D.l.vo del 1994 non figurava l'Insegnamento della Religione Cattolica. È questa un'ultima trappola tesa dalla L.107 /2015 che istituisce quella che è stata denominata "Buona Scuola".

L'inserimento di docenti Irc nelle Commissioni d'esame per la terza media è l'ultimo atto di un processo sotterraneo – iniziato con il rinnovo del sistema concordatario - per recuperare all'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche il ruolo di "materia obbligatoria" con diritto all'esonero. Solo con difficoltà sono state introdotte norme e istituti per rendere effettiva la nuova facoltatività con la formulazione delle quattro alternative fra cui la frequenza di una reale materia alternativa. Nessuna promozione è stata fatta per informare le famiglie su tali alternative sulle quali, anche per la difficoltà a superare certe prassi e il timore di esporre i figli a discriminazioni, sono state esercitate, in particolare nella scuola primaria, ben poche opzioni.

A confermare il valore che la Scuola dello Stato attribuisce all'Irc si è introdotto il ruolo per i docenti chiamati ad impartirlo. Si sono dovute superare grandi difficoltà per l'anomalia di docenti assunti nei ruoli dello Stato ma designati da un'altra autorità che mantiene il diritto di revocarli dal loro servizio imponendo allo Stato l'obbligo di individuare una nuova sede in cui essi possano esercitarlo. È sembrato ovvio, senza esserlo, al MIUR che tali insegnanti, equiparati agli altri in ruolo per altre materie, possano essere chiamati a far parte delle Commissioni d'esame per gli esami di licenza media.

Le sottoscritte associazioni che si battono da anni per il rispetto della laicità della Scuola e dello Stato, si oppongono con forza a tale stravolgimento della Legge 121/1985, attuativa del Nuovo Concordato. Rivolgono pertanto al MIUR la richiesta urgente di chiarimenti indispensabili per insegnanti e famiglie di alunni e alunne in procinto di affrontare la prova del citato Esame:

- l'Irc sarà materia d'esame? Se non lo sarà, a qual fine la presenza del docente? L'eventuale presenza di un docente di a. a. non si configura come discriminante nei confronti di coloro che hanno scelto attività di studio o di ricerca individuali o la non presenza a scuola durante l'Irc?
- nella prova d'esame, a differenza di quanto avviene nelle operazioni di scrutinio, i

voti sono soltanto numerici: è quindi prevedibile una valutazione numerica dell'IRC?
- il docente di R.C. nella votazione per promozione o bocciatura si comporta come previsto nel DPR 202/1990, ossia non vota se il suo voto fosse determinante?
Queste sono solo alcune delle ambiguità da chiarire. Il docente di R.C. non deve essere inserito nelle Commissioni d'Esame di III Media. Questa - lo ribadiamo - è la nostra posizione. Denunciare l'incongruenza di tale nuova norma diventa un'occasione per riproporre la necessità di rivedere l'intera normativa concernente l'Irc e di riproporne la collocazione fuori dell'orario ordinario delle lezioni.

Comitato Nazionale Scuola e Costituzione

Comitato bolognese Scuola e Costituzione

Associazione Nazionale per la Scuola della Repubblica

Manifesto dei 500

Ass.Naz. Sostegno Attivo

Cogedeliguria

Ass.Naz. del Libero Pensiero "Giordano Bruno"

Coordinamento Genitori Democratici (CGD)

Comitato Genovese Scuola e Costituzione

CRIDES (Centro di iniziativa per la difesa dei diritti nella scuola)

Movimento di Cooperazione Educativa (MCE)

U.A.A.R.

FNISM

CIDI

LA LEGGE INCOSTITUZIONALE

L'orco non mangia più Pollicino: lo esclude



[Clicca qui per leggere l'articolo pubblicato nel sito del MCE](#)

DOC. MIUR SVILUPPO PROFESSIONALE E FORMAZIONE

[Clicca qui per scaricare il documento in formato PDF](#)

[Torna all'indice](#)

FIMEM e RIDEF

INCONTRO TRANSFRONTALIERO ITALIA MCE - FRANCIA ICEM

In occasione dei Rencontres Freinet a Vallouise-Pelvoux, nel parco nazionale degli Ecrins, vicino a Briançon, siamo state invitate come gruppo MCE di Torino per raccontare cosa si fa “dall'altra parte delle Alpi”. Noi abbiamo illustrato le nostre attività e abbiamo proposto una corrispondenza tra classi.

Qui - <http://www.mce-fimem.it/incontro-transfrontaliero-italia-francia/> - potete trovare anche la locandina dell'evento e un articolo di giornale che racconta come

si sono svolte le tre giornate di incontro.

Infine un link ad un sito locale che dà conto dell'evento, ne illustra il programma e contiene anche alcune foto significative delle esposizioni:

<https://www.ovalp.com/fr/infos/journees-freinet-a-vallouise>

Dal momento che questi incontri hanno messo in luce degli aspetti della coppia Freinet che noi poco conoscevamo abbiamo intenzione di preparare su questo argomento un articolo e/o un dossier per il mese di giugno.

16 maggio 2018

Mariliana Geninatti, Donatella Merlo, Nuccia Maldera gruppo MCE Torino

<http://www.mce-fimem.it/incontro-transfrontaliero-italia-francia/>

[Torna all'indice](#)

COLLABORAZIONI E ATTUALITÀ

MARCIA PERUGIA ASSISI

È TEMPO DI FARE PACE

L'appello della Tavola della Pace e della Rete della Pace verso la Perugia - Assisi

Oggi 70 milioni di donne e uomini, bambini e anziani sono in cammino alla ricerca di un posto dove vivere in pace. Ma il problema della pace è anche nostro. Crisi economica, disoccupazione, cambiamenti climatici, violenza, razzismo, xenofobia, nazionalismi, aumento delle spese militari e corsa al riarmo nucleare ci stanno mettendo in serio pericolo. Per questo **invitiamo tutti a mettersi in cammino alla ricerca della pace e ad organizzare assieme una grande marcia della pace e della fraternità.**

La Marcia si svolgerà domenica 7 ottobre 2018, da Perugia ad Assisi, a cento anni dalla fine della prima guerra mondiale, a settant'anni dalla proclamazione della Dichiarazione Universale dei diritti umani, a cinquant'anni dalla scomparsa di Aldo

Capitini.

Questi tre anniversari ci aiutano a riflettere sui problemi della guerra e della pace, sui diritti umani e la nonviolenza affrontando le sfide dei nostri giorni e del futuro con maggiore consapevolezza e determinazione a “**fare pace**”, qui e ora.

Con questa Marcia vogliamo convocare tutti gli operatori di pace, valorizzare i percorsi, i programmi e i progetti di ciascuno, ri-unire le energie positive che ci sono dappertutto, radunare le forze sparse, le persone che in Italia, in Europa e nel mondo hanno deciso di non rassegnarsi, di assumere le proprie responsabilità.

Fare pace è difficile ma non impossibile. Facciamo dunque in modo che le nostre azioni individuali e collettive siano sempre più forti e contagiose. Organizziamo insieme la Marcia. E, il 7 ottobre, ritroviamoci in tanti, da Perugia ad Assisi, in cammino sulla via della pace!

Invia subito la tua adesione!

Per adesioni e informazioni:

Tavola della Pace

via della Viola 1 (06122) Perugia

Tel. 335.6590356 – 075/5736890

fax 075/5739337

adesioni@perlapace.it – www.perlapace.it

Rete della Pace

Tel. 06.41609267 – 3483419402

segreteria@retedellapace.it

ufficiostampa@retedellapace.it

www.retedellapace.it

NEWS - LAICITÀ DELLA SCUOLA

[Clicca qui per scaricare la newsletter in formato PDF](#)

SCUOLA DEMOCRAZIA NARRATIVA MAGISTRALE - COLLABORAZIONE CON LUMSA

La prise de la parole degli insegnanti nel dopoguerra.

Scuola, democrazia e narrativa magistrale (1955-1973)

Si è tenuta dal 9 al 23 maggio (ore 9-18) presso la Biblioteca centrale dell'università Lumsa (Roma) una esposizione di narrativa magistrale del secondo Novecento italiano.

Si tratta di un percorso didattico che prende le mosse dall'anniversario di *Lettera a una professoressa* (1967) e si pone l'obiettivo di contestualizzare il dirompente messaggio degli allievi di Barbiana sondando il tenore del dibattito sulla scuola di quegli anni. Il terzo quarto del Novecento fu infatti una stagione densa di prove saggistiche e narrative di insegnanti che, oltrepassando i confini della letteratura scolastica specializzata, riuscirono a raccontare a un pubblico ampio la propria ricerca di «un modo nuovo di porsi nella scuola e della scuola nella società», come ha poi scritto Tullio De Mauro nella prefazione a un'edizione recente (Ilisso, Nuoro 2004) di *Un anno a Pietralata* di Albino Bernardini. Sia che li guidasse l'esigenza di costruire una nuova didattica o almeno di praticare riflessivamente una sincera autoanalisi professionale (Bernardini, Lodi), sia che interessasse loro soprattutto la scuola come specchio della società adulta (Sciascia, Giacobbe), sia che non li muovesse alcun intento di riforma educativa o sociale (Mastronardi), il contributo di questi maestri scrittori contribuisce a caratterizzare e a costruire il contesto in cui avverrà la ricezione della *Lettera a una professoressa*.

La mostra rientra nell'attività didattica del corso di Letteratura per l'infanzia ed è curata dagli studenti del iv anno di Scienze della formazione primaria con il supporto della Biblioteca centrale d'Ateneo. Si ringraziano per il prezioso lavoro di supervisione i componenti del Comitato scientifico: Enrico M. Bottero (pedagogo), Giancarlo Cavinato (segretario nazionale del Movimento di cooperazione educativa), Carola Susani (scrittrice e formatrice), Caterina Verbaro (docente di Letteratura italiana contemporanea e di Letteratura italiana e didattica dell'italiano, Lumsa), Gabriella Agrusti (docente di Pedagogia sperimentale e presidente del Cdl in Scienze della formazione primaria, Lumsa).

Testi e immagini predisposte dagli studenti per essere esposte accanto ai libri sono anche fruibili on line [a questo indirizzo](#).

www.lumsa.it/scuola-democrazia-e-narrativa-magistrale-1955-1973

Vincenzo Schirripa (MCE R. Calabria)

MCE AL CONVEGNO SIRD

Al convegno sono presenti in quanto MCE

- Anna D'Auria comitato scientifico
- Diana Penso (gruppo infanzia MCE) co-coordinatrice sezione 0-6
- P. Basile – M. Di Prete (Pisa) sez. 0-6 l'ambiente educativo
- M. Ciarciaglini- A. Di Credico (Chieti) sez. scuola comprensiva e obbligo -

Scuola laboratorio

- T. Battaglia (Mestre) sez. scuola comprensiva e obbligo Autoapprendimento
- G. Conte (SIF) sez. formaz. professionale e percorsi post obbligo - Strategie per scuola inclusiva
- G. Cavinato (Venezia) sez. scuola comprensiva e obbligo - Una scuola per unità di lavoro
- C. Ligas (Cagliari) sez. scuola comprensiva e obbligo La biblioteca scolastica
- D. Tamagnini (Novara) sez. scuola comprensiva e obbligo Valutazione autentica

Abstract e slides degli interventi MCE saranno collocati nel sito.

I testi degli interventi confluiranno in una pubblicazione digitale a cura della SIRD.

[Clicca qui per scaricare il programma del convegno](#)

NEWS EDUCAZIONE E INSEGNAMENTO

Segnalo due interessanti documenti

di Philippe Meirieu (v. anche pagina "Philippe Meirieu" del mio sito).

Il primo è costituito dalle slides che Meirieu ha utilizzato nel suo intervento su EDUCAZIONE E TERRORISMO il 7 giugno scorso presso l'Università di Milano Bicocca:

EDUCAZIONE E TERRORISMO

Il secondo è un articolo pubblicato su *Le café pédagogique* ed ha per titolo "Un'urgenza: costruire il senso del collettivo a scuola":

COSTRUIRE IL SENSO DEL COLLETTIVO A SCUOLA

L'argomento è centrale ed è indirettamente collegato al tema di EDUCAZIONE E TERRORISMO.

Si tratta infatti di promuovere a scuola la formazione di gruppi che non si limitino a "vivere insieme"

ma che, attraverso il "fare insieme", facciano propria una concezione democratica dell'autorità

fondata sull'assunzione di responsabilità di ciascuno (allievi, insegnanti, genitori).

Meirieu tocca qui i momenti principali di questa difficile e importante azione educativa.

Enrico Bottero

PER NON DIMENTICARE "NONOSTANTE SALVINI"



Verità per Giulio Regeni

Per informazioni e contatti:

mceroma@tin.it | mce-ve@virgilio.it | cavinatogc@alice.it

[Cancellati dalla Newsletter](#) | [Modifica preferenze iscrizione](#)

This email was sent to donatellamerlo@icloud.com
[why did I get this?](#) [unsubscribe from this list](#) [update subscription preferences](#)
MCE Fimem · Via dei Sabelli, 119 - 00185 Roma · Roma, ROMA 00185 · Italy

MailChimp.